

VERBALE n. 7 — GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA

Il giorno 13/9/2012 alle ore 10,30 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso l'Aula Commissioni al piano terra del Rettorato, con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione dei verbali di Giunta del 14/5/2012 e 25/6/2012
3. Parere sul cambio di configurazione del centro di *Nanotecnologie applicate all'ingegneria* da centro di ricerca in centro di ricerca e servizi
4. Regolamento Centri di ricerca - Parere su alcune modifiche (Riconoscimento, al Segretario amministrativo dei centri, del diritto di voto nel Comitato Direttivo – Gestione del personale TAB attribuito dai dipartimenti ai centri – Modalità di attribuzione ai dipartimenti della premialità dei centri interdipartimentali)
5. Parere su cambio denominazione dipartimento DATA - *Design*, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente in dipartimento di Pianificazione, *Design*, Tecnologia
6. Fruizione congedo maternità/paternità ricercatori a Tempo Determinato
7. Varie ed eventuali

Sono presenti i professori componenti la Giunta: Andrea Bellelli, Stefano Biagioni, Giorgio Graziani, Alessandro Panconesi.

Assenti giustificati: professori Francesca Bernardini e Guido Valesini.

E' presente il prof. Giorgio Alleva.

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Stefano Biagioni.

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 11,10.

1. Comunicazioni

Biagioni informa che il Rettore ha licenziato un testo dello Statuto e che andrà in discussione nella seduta del Senato Accademico del 25/9/2012. Il testo in suo possesso non è ufficiale e definitivo quindi non lo può portare in discussione nella prossima riunione del Collegio prevista per il 18/9/2012. Andrà in approvazione al Senato Accademico il 25/9/2012 per poi essere esaminato dal Consiglio di Amministrazione e ritornare poi in Senato Accademico in una seduta che si terrà verso la metà del mese di ottobre, prima della quale se ne terra una del Collegio dei Direttori di Dipartimento (8/10/2012). Ritiene che si potrebbe portare in discussione l'argomento al Collegio in quella data. Il testo provvisorio è molto migliorato rispetto al passato e vi sono incluse molte proposte avanzate dal Collegio, ad esempio la dicitura chiara che i Presidi di Facoltà partecipano al Senato Accademico senza diritto di voto. Per quanto riguarda la partecipazione dei Direttori di dipartimento è stato ipotizzato che partecipino sette direttori oltre il Presidente del Collegio, che è membro di diritto. Oltre al Presidente del Collegio partecipano dunque sette direttori di dipartimento anche in rappresentanza dei professori ordinari, sette professori associati e sette ricercatori. La legge prevede che il numero dei componenti del Senato Accademico sia di 35.



Come era stato proposto dal Collegio relativamente all'articolo che riguarda il Consiglio di Amministrazione, è stata semplificata la procedura di individuazione delle persone, anche se ancora non è chiara la formulazione.

Per quanto riguarda l'articolo relativo alle Facoltà, è stato eliminato il nucleo **di** valutazione di Facoltà, era una delle obiezioni forti, ed è stata sostituito con una Commissione che lavora in stretta collaborazione con il Nucleo di valutazione dell'Ateneo.

Nel dibattito intervengono **Alleva, Bellelli, Graziani e Panconesi.**

Biagioni prosegue e rende noto che verrà emanato un regolamento in cui si prevederà che il Senato Accademico è articolato in macro-aree di un numero compreso tra 4 e 6 e che dovrà anche stabilirne la composizione; per il momento il Rettore ha fatto propria l'indicazione del Collegio di lasciare inalterata la composizione delle macro-aree.

Il Rettore ritiene di poter concludere le operazioni di approvazione dello Statuto entro la metà del mese di ottobre oltre un periodo di *prorogatio*, in genere di 15 giorni. La bozza di testo prevede che il Senato Accademico, il Consiglio di Amministrazione, i Presidi di Facoltà, il Nucleo di Valutazione di Ateneo decadano, mentre riguardo alla carica di Direttore di Dipartimento la situazione resta dubbia.

Prima di sottoporre la proposta al Collegio ritiene sia preferibile aspettare il documento definitivo per presentarlo ai Direttori nella seduta del Collegio dell' 8/10/2012 e chiede ai componenti di Giunta se siano d'accordo.

La Giunta approva all'unanimità.

2. Approvazione dei verbali di Giunta del 14/5/2012 e 25/6/2012

Il Presidente sottopone all'approvazione della Giunta i verbali delle sedute di Giunta del 14/5/2012 e 25/6/2012.

La Giunta approva all'unanimità.

3. Parere sul cambio di configurazione del centro di *Nanotecnologie applicate all'ingegneria* da centro di ricerca in centro di ricerca e servizi

Biagioni comunica che la proposta era arrivata in Senato accademico a fine giugno 2012 e di aver richiesto che venisse esaminata dal Collegio dei direttori di Dipartimento, perché riteneva insolito il fatto che il Collegio, quando si mette in atto una trasformazione importante come quella da Centro di ricerca in un Centro di ricerche e servizi, non fosse interpellato. Mentre il Centro di ricerca è autosufficiente dal punto di vista finanziario e di risorse umane, il Centro di ricerca e servizio al contrario può chiedere all'Amministrazione centrale del personale, strutture, spazi, strumentazioni etc. Per poter riconoscere al Centro di ricerca e servizio tali caratteristiche è necessario che fornisca servizi a tutta la Sapienza (dipartimenti e amministrazione centrale), come ad esempio Digilab.

Prendono parte al dibattito tutti i componenti di Giunta ed esprimono parere negativo all'ipotesi di cambio di denominazione del Centro di Nanotecnologie applicate all'ingegneria da Centro di ricerca in Centro di ricerca e servizi per le seguenti motivazioni:

- nel perseguitamento delle finalità primarie di Sapienza, il Centro non fornisce servizi, all'Amministrazione centrale e solo a pochi altri dipartimenti diversi da quelli in esso coinvolti
- In qualità di Centro di ricerca può comunque fornire servizi esterni e/o interni in base a uno specifico tariffario.

Al temine della discussione **Biagioni** sottopone all'approvazione la seguente delibera.



Parere n.G16/12

LA GIUNTA DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il Regolamento-tipo dei Centri di Ricerca e di Servizio – emanato con DR n.1019 del 28/3/2012;

VISTO il Regolamento-tipo dei Centri di Servizio – emanato con DR n.1018 del 28/3/2012;

VISTA la nota inviata dalla Ripartizione V il 16/7/2012;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

parere negativo all'ipotesi di cambio di configurazione del centro di *Nanotecnologie applicate all'ingegneria* da centro di ricerca in centro di ricerca e servizi.

Le motivazioni fondanti il parere negativo sono le seguenti

- nel perseguitamento delle finalità primarie di Sapienza, il centro non fornisce servizi, all'Amministrazione centrale e solo a pochi altri dipartimenti diversi da quelli in esso coinvolti
- In qualità di centro di ricerca può comunque fornire servizi esterni e/o interni in base a uno specifico tariffario.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

4. Regolamento Centri di ricerca - Parere su alcune modifiche (Riconoscimento, al Segretario amministrativo dei centri, del diritto di voto nel Comitato Direttivo – Gestione del personale TAB attribuito dai dipartimenti ai centri – Modalità di attribuzione ai dipartimenti della premialità dei centri interdipartimentali)

Biagioli rende noto che è stato richiesto al Collegio di fornire un parere su alcune modifiche del regolamento dei Centri di ricerca, è stato segnalato da più parti, ad esempio dal direttore del Centro di trasporti e logistica e dal coordinamento dei Centri di ricerca (*Cocer*), che il segretario amministrativo di un Centro di ricerca non ha voto deliberate sul bilancio. Ritiene si tratti di un errore banale, che potrebbe essere corretto anche per simmetria con i regolamenti dei dipartimenti e si possa riconoscere ai segretari amministrativi, su questo argomento, il voto deliberante nel Comitato Direttivo. Un altro aspetto riguarda la gestione del personale TAB attribuito dai dipartimenti ai centri. Alcuni dipartimenti attribuiscono al centro un'unità di personale ma la gestione (ferie, obiettivi etc.) poi diviene problematica. Da colloqui intercorsi con il Direttore generale si è ipotizzato di applicare a tali unità di personale l'istituto del comando che delega alla struttura ricevente (centro) la gestione degli obblighi contrattuali fino al termine del comando. L'ultimo aspetto riguarda il problema delle attività dei centri che possano dare luogo a premialità. Il regolamento tipo dei centri prevede che "Ove l'attività del



Centro dia luogo a premialità, queste sono ripartite tra i Dipartimenti in relazione allo specifico apporto, previa definizione da parte del Comitato direttivo".

Si potrebbe suggerire che sia emanato un regolamento-tipo che disciplini l'argomento e che sia sottoposto al Collegio dei Direttori Dipartimento per il prescritto parere.

Al termine di un dibattito tra tutti i componenti di Giunta, il Presidente pone in approvazione il seguente parere.

Parere n.G17/12

LA GIUNTA DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il Regolamento-tipo dei Centri di Ricerca – emanato con DR n.1017 del 28/3/2012;

VISTA la nota inviata dalla Ripartizione V il 16/7/2012;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

parere positivo alle seguenti ipotesi di modifica del Regolamento-tipo dei Centri di ricerca e di ricerca e di servizio:

1. Attribuzione al Segretario amministrativo di voto deliberante in seno al Comitato Direttivo del Centro, limitato a specifiche materie in analogia con quanto previsto dal Regolamento-tipo dei dipartimenti (artt.5 e 6) in merito al Consiglio di Dipartimento.
2. Attribuzione di personale TAB al centro sottoforma di collaborazione temporanea: queste unità di personale restano incardinate nel dipartimento di provenienza, con responsabilità funzionale in capo al direttore del centro.
3. Ripartizione delle premialità in base ad un regolamento-tipo sul quale il Collegio dei Direttori di Dipartimento dovrà esprimere il proprio parere.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

5. Parere su cambio denominazione dipartimento DATA - *Design, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente* in dipartimento di Pianificazione, *Design, Tecnologia*

Biagioli comunica che il Dipartimento DATA – *Design, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente* propone di trasformare la denominazione del proprio in dipartimento di Pianificazione, *Design, Tecnologia*.

I componenti di Giunta esprimono dubbi circa la definizione di *Tecnologia* ritenendola troppo generica e suggeriscono al dipartimento di trovare una migliore definizione che dia un indicazione più specifica. Al termine della discussione, il Presidente pone al voto il seguente parere



Parere n.G18/12

LA GIUNTA DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la nota inviata dalla Ripartizione V il 4/9/2012 n.52418;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

esprime

parere positivo al cambio di denominazione del Dipartimento di DATA - *Design*, Tecnologia dell'Architettura, Territorio e Ambiente in Dipartimento di Pianificazione, *Design*, Tecnologia. Segnala, però, al Dipartimento la genericità del termine "tecnologia" *sic et simpliciter* e ritiene indispensabile un'indicazione più specifica.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

6. Fruizione congedo maternità/paternità ricercatori a Tempo Determinato

Biagioli rammenta che avevano già discusso della fruizione del congedo di maternità da parte delle ricercatrici a Tempo Determinato. Il dr. Fabrizio De Angelis, responsabile della Ripartizione II personale, opportunamente consultato, ha inviato un'articolata risposta

In merito alla questione relativa al prolungamento del contratto delle ricercatrici a tempo determinato fruittici dell'astensione obbligatoria per congedo di maternità si riporta quanto nel seguito.

Il Decreto legislativo n. 151/2001 relativo a disposizioni in materia di tutela e sostegno della maternità, all'art. 57 stabilisce che alle lavoratrici ed ai lavoratori a tempo determinato nelle pubbliche amministrazioni la corresponsione del trattamento economico (durante il periodo di congedo) è a cura dell'amministrazione pubblica presso cui si è svolto l'ultimo rapporto di lavoro.

Alla luce di quanto sopra ed anche in considerazione del fatto che la quasi totalità dei contratti stipulati è a carico di finanziamenti esterni, non appare possibile, alla stato, il prolungamento dell'attività di ricerca. Il finanziamento infatti copre il periodo di tre anni pari alla durata del contratto.

Diverso è il discorso per gli assegnisti di ricerca che, di fatto, non hanno diritto ad alcun trattamento economico durante il periodo di congedo. Il loro contratto, infatti, viene "congelato" per i cinque mesi di astensione obbligatoria ed è per tale motivo che la legge prevede il prolungamento dei cinque mesi non lavorati.

Il Ricercatore a Tempo determinato è un lavoratore subordinato non di ruolo e pertanto non rientra nella categoria di soggetti per i quali l'indennità di maternità viene corrisposta dall'INPS.

E' appena il caso di evidenziare che la Carta Europea dei Ricercatori afferma, alla voce Finanziamento e Salari, che «i datori di lavoro e/o i finanziatori dovrebbero assicurare ai ricercatori condizioni giuste e attrattive in termini di finanziamento e/o salario, comprese misure di previdenza sociale adeguate e giuste (ivi compresi le indennità di malattia e maternità, i diritti pensionistici e i sussidi di



disoccupazione), conformemente alla legislazione nazionale vigente e agli accordi collettivi nazionali o settoriali. Ciò vale per i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera, ivi compresi i ricercatori nella fase iniziale di carriera, conformemente al loro status giuridico, alla loro prestazione e al livello di qualifiche e/o responsabilità».

Si potrebbe ipotizzare, per i finanziamenti esterni, di inserire una clausola nella convenzione stipulata che, nel caso di congedo per maternità, questo sia a totale carico dell'ente finanziatore o, in alternativa, a carico della struttura presso cui il ricercatore presta servizio. Ciò potrebbe assicurare che la ricercatrice effettui l'intero periodo contrattuale di effettivo servizio per la ricerca oltre quello di gestazione e puerperio.

Per i contratti gravanti sulle risorse dell'Ateneo -allo stato non ve ne sono- anche la maternità dovrebbe essere a totale carico delle stesse per un periodo pari al periodo di congedo a carico dei suddetti soggetti (enti esterni o Università o Dipartimenti).

Biagioni ritiene che la differenza di trattamento tra le ricercatrici a tempo determinato ed altre categorie di personale sia discriminante. La soluzione che propone il dr. De Angelis è quella di inserire una clausola nel contratto dei ricercatori a tempo determinato che preveda che l'ente finanziatore del contratto stesso, si impegni a prolungare di cinque mesi il pagamento degli emolumenti, nell'eventualità in cui la persona sia una ricercatrice e chieda di fruire del congedo obbligatorio per maternità. Nel caso in cui invece si tratti di un concorso bandito da Sapienza su fondi propri propone che la retribuzione dei cinque mesi eccedenti, sia corrisposta o dall'Amministrazione centrale o dal dipartimento. Nel secondo caso, però, si potrebbe incontrare qualche resistenza da parte dell'amministrazione centrale, che si dovrebbe impegnare a coprire eventualmente gli ulteriori cinque mesi di retribuzione.

Intervengono nella discussione tutti i componenti della Giunta.

Al termine **Biagioni** sottopone al voto dei colleghi il seguente parere.

Parere n.G19/12

LA GIUNTA DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la nota inviata dal Dirigente della Ripartizione II Personale dr. Fabrizio De Angelis il 10/9/2012;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

sottopone

all'Amministrazione — in merito alla fruizione di congedo di maternità/paternità da parte dei ricercatori a tempo determinato — le seguenti osservazioni .



La Giunta del Collegio dei Direttori rileva la disparità di trattamento **in merito al congedo obbligatorio di maternità/paternità** introdotto con la figura del Ricercatore Universitario a Tempo Determinato.

Necessaria premessa è l'osservazione che le tipologie professionali universitarie a tempo determinato quali, oltre alla citata figura del Ricercatore a Tempo Determinato, l'assegnista di ricerca o il borsista, hanno anche lo scopo di permettere ai giovani meritevoli, che aspirano ad intraprendere una carriera universitaria, di svolgere attività di ricerca e acquisire i titoli necessari, in genere sotto forma di pubblicazioni scientifiche.

Osserva la Giunta che per le altre figure professionali a tempo determinato si prevede la sospensione del periodo lavorativo e la corresponsione della relativa indennità a carico dell'INPS per il periodo del congedo obbligatorio, concluso il quale la persona riprende il suo servizio fino al termine naturale più il periodo di congedo fruito.

Non sussiste invece analoga normativa per i Ricercatori a Tempo Determinato, che in caso di fruizione del congedo, non possono in alcun modo "recuperare" questo periodo di forzata inattività.

Quanto detto crea, di fatto, una discriminazione tra diverse figure professionali di uguale livello: infatti un titolare di assegno di ricerca o borsa di studio può lavorare e produrre titoli per un tempo identico a prescindere dal fatto che fruisca o meno del congedo in parola.

Per contro un Ricercatore Universitario a Tempo Determinato, che ne fruisca subirà una consistente forzata decurtazione del proprio periodo lavorativo attivo, e si troverà quindi in condizioni di inferiorità in un'eventuale concorso accademico nei confronti di un suo collega che non ne abbia fruito.

La Giunta riconosce la complessità del problema la cui soluzione non può essere interamente e soddisfacentemente disciplinata da normative interne a Sapienza, e propone alcune ipotesi da valutare alla luce delle normative vigenti — per le tipologie di Ricercatore a Tempo Determinato al momento individuate dalla Giunta:

- 1) in caso di contratti gravanti sulle risorse di Ateneo, è da valutare l'ipotesi che sia l'Amministrazione centrale a farsi carico degli adempimenti derivanti dall'eventuale fruizione del congedo obbligatorio per maternità/paternità, escludendo dalla reale durata del contratto i periodi di congedo.
- 2) in caso di un finanziamento esterno di un posto di ricercatore a tempo determinato è da valutare l'ipotesi di includere nella convenzione una clausola che comporti l'obbligo per l'ente di corrispondere il trattamento economico durante l'eventuale periodo di congedo, escludendo dalla reale durata del contratto i periodi di congedo.
- 3) vincitori di posti finanziati da progetti di ricerca pubblici, italiani o stranieri: in questo caso è da valutare la possibilità di prevedere da parte di Sapienza un prelievo minimo sul finanziamento globale degli *overhead* da destinare ad un fondo comune che possa finanziarie il congedo frutto, escludendo dalla reale durata del contratto i detti periodi.



La proposta della Giunta si fonda sull'esigenza di un principio di uguaglianza di trattamento tra ricercatori a tempo indeterminato e determinato, anche al fine di non arrecare a questi ultimi pregiudizio alcuno all'avanzamento di carriera.

Si invita l'Amministrazione a studiare una modalità di risoluzione del problema che non generi conflitti con la normativa vigente.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

7. Varie ed eventuali

7.1 Contenimento spese telefonia

Biagioni chiede se vi siano ulteriori problematiche da sottoporre ai colleghi.

Graziani, in relazione alla circolare n. 0053789 del 11/9/2012 sulle misure di contenimento delle spese telefoniche salvo che per i Presidi, i Direttori di Dipartimento e i dirigenti, si chiede se un professore ordinario o associato possa essere equiparato al dirigente.

Dopo uno scambio di vedute anche su altri aspetti relativi all'argomento, **Biagioni** proporne di inviare all'amministrazione alcune osservazioni sulle disposizioni adottate.

Intervengono di seguito alcuni componenti la Giunta e al termine viene approvato il seguente parere.

Parere n.G20/12

LA GIUNTA DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTA la circolare n. 0053789 dell' 11/9/2012;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

sottopone

all'Amministrazione — in merito alle misure di contenimento della spesa per telefonia — le seguenti osservazioni.

I Direttori di Dipartimento già da molti anni autorizzano, sotto la loro responsabilità, le abilitazioni delle linee telefoniche.

Consci che non si possa non ottemperare ad una disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, la Giunta ritiene utile definire e concordare un obiettivo o un criterio specifico, che consenta di individuare in modo coerente differenze nei diritti di utilizzo da parte delle diverse tipologie di utenti. Peraltra, in molti casi, nei dipartimenti le spese telefoniche sono pagate dai docenti su fondi propri di ricerca e risulterebbe difficile non tenerne conto.



Premesso quanto sopra, la Giunta segnala alcuni spunti di riflessione in merito all'applicazione della disposizione in ambito dipartimentale:

- L'attività di ricerca richiede frequentemente il contatto telefonico con colleghi o fornitori, in Italia oppure all'estero;
- Numerose incombenze del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario richiedono oggi l'accesso a chiamate nazionali o verso direttive mobili.
- La necessità di prevedere un unico telefono abilitato alle chiamate verso tutte le utenze renderebbe molto più complessa e difficile l'attività.

Per tali motivi la Giunta chiede di valutare l'opportunità di discutere insieme le modalità con le quali affrontare tale questione certamente importante al fine del contenimento delle spese, consci del fatto che il termine ultimo per la disabilitazione delle linee non dichiarate resta il 15 ottobre 2012.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

7.2 Dotazione ordinaria Dipartimenti 2012

Graziani propone di rammentare all'amministrazione di provvedere, non solo a corrispondere il saldo della dotazione, ma anche a riaprire la discussione sugli indicatori. Sottolinea, inoltre, di aver notato palesi errori e di averlo anche fatto presente oltre che nel corso della precedente seduta del Collegio dei Direttori anche al Consiglio di Amministrazione. Gli errori da lui rilevati penalizzano tutti i dipartimenti dell'area non impattata nel conteggio nella parte premiale.

Biagioni replica che sono in attesa di una risposta dell'OIR risponda alle loro osservazioni.

7.3 Professori ordinari Idonei

Graziani mette al corrente il colleghi del fatto che esiste un gruppo ristretto di idonei a professore ordinario di cui è ignota la collocazione. La legge, sembra che ora autorizzi a non sottoporsi all'abilitazione, ma se tale piccolo gruppo di idonei saranno inclusi nell'insieme più ampio degli abilitati, sarà per loro un passo indietro e avranno grosse difficoltà. La legge infatti prevede che quando saranno chiamati un abilitato, un idoneo ad ordinario, l'università dovrà anche mettere a concorso un posto di ricercatore prevedendo inoltre la sua progressione ad associato. L'impegno economico per assumere i nuovi abilitati *ex lege* sarà molto più gravoso perché agli idonei attuali si sommerà una notevole percentuale di nuovi abilitati e si chiede se verranno "pesati" allo stesso modo.

Prendono la parola i proff. **Alleva, Biagioni, Bellelli, Panconesi**.

Biagioni comunica di aver parlato del problema con il Pro-Rettore Avallone per capire se nel 2012 si potesse quantomeno intervenire su di un gruppo di tali idonei per iniziare a chiamarne un certo numero, però il problema è sempre quello del reperimento delle risorse.

Graziani rende noto di averne parlato con il Rettore e il Direttore Generale e che il Rettore ha manifestato l'intenzione di attribuire un posto di professore ordinario idoneo per macro-area anche se, a suo giudizio, non è la soluzione migliore.

7.4 Elezioni rappresentanti Giunta

Biagioni rammenta alla Giunta che, in occasione della ridefinizione delle macro-aree, approvata con delibera del Senato accademico del 15/2/2012, si era deciso di soppresso al rinnovo delle



cariche di Giunta di quei componenti i cui mandati non fossero ancora scaduti. Il Presidente fa presente che attualmente la macro area A non ha rappresentante perché il dipartimento di Informatica, diretto da Panconesi, è stato collocato nella macro-area D. Valesini rappresentante della macro-area C terminerà il suo mandato il 31/10/2012, mentre la macro-area F attualmente non ha rappresentante in Giunta, perché Alleva ha terminato il suo mandato il 31/10/2011.

Nella eventualità che, dopo l'approvazione dello Statuto, sia necessario procedere al rinnovo di tutti i componenti di Giunta, **Biagioni** chiede ai colleghi di proporre, come prevede il regolamento elettorale del Collegio, alcune date per la consultazione elettorale e di decidere la composizione della relativa Commissione.

Dopo un veloce scambio di opinioni, la Giunta delibera la seguente composizione della Commissione elettorale: Presidente Emanuela Gloriani, componente Francesca Fantozzi, segretario Antonella Iacone. Le date ipotizzate per la consultazione elettorale sono 18/1/2013, 18/2/2013 e 26/2/2013, tra le quali la Giunta privilegia la terza.

Al termine **Biagioni** sottopone ad approvazione la seguente delibera

Parere n.G21/12

LA GIUNTA DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/8/2010;

VISTA la legge n. 240 del 30/12/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il Regolamento elettorale del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR 425 del 29/9/2008;

VISTA la delibera del Senato Accademico del 15/2/2012;

VISTA la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 24/2/2012 n.1020;

CONSIDERATO che sono in corso da parte degli organi competenti le analisi sulle osservazioni formulate dal Ministero stesso sullo Statuto e che le successive modifiche dovranno essere sottoposte al Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, per il controllo previsto dall'art. 6, comma 9, della legge n. 168/1989;

CONSIDERATO che le macro-aree A ed F non hanno attualmente rappresentante e che il direttore, esponente della macro-area C concluderà il suo mandato il 31/10/2012;

RITENUTO opportuno procedere, successivamente all'emanazione del nuovo Statuto e alla elezione/riconferma dei Direttori attualmente in carica, al rinnovo di tutti i componenti della Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento;

CONSIDERATA l'impossibilità di applicare l'art. 13 del Regolamento elettorale del Collegio dei Direttori di Dipartimento — che prevede che la Commissione elettorale per l'elezione della Giunta sia composta da Direttori di Dipartimento — in quanto tutti i direttori di Dipartimento sono coinvolti nella procedura elettorale;

RITENUTO pertanto possibile applicare per analogia l'art. 3 del Regolamento elettorale del Collegio dei Direttori di Dipartimento — che prevede che la Commissione elettorale per



l'elezione del Presidente del Collegio dei Direttori di Dipartimento possa essere composta interamente da personale tecnico-amministrativo.

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera
di proporre al Magnifico Rettore:

1) Per la consultazione elettorale per l'elezione dei componenti di Giunta la seguente data:

martedì 26 febbraio 2013

2) I sotto elencati nominativi per la Commissione elettorale:

- Dr. Emanuela Gloriani (presidente)
- Sig.ra Francesca Fantozzi (componente)
- Sig.ra Antonella Iacone (segretario).

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, il Presidente della Giunta ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 13,15.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n.11 pagine numerate.
Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioni